Luci ed ombre per la squadra azzurra nello «speciale» di Chamonix

Strepitoso trionfo di Thoeni ma Gros «salta»

Gustavo ha vinto entrambe le «manche» - Pierino, quarto nella prima, ha sbagliato una porta nella seconda - Compromessa la sua posizione in Coppa - La Tisot si afferma nel «gigante» in Coppa Europa - Domani la «libera» del trofeo Kandahar

Nostro servizio

CHAMONIX 30

E difficile definire i 940 metri della pista Olanard nei pressi di Chamonix ove si sono giocate buona parte delle fortune (leggi Thoeni e Gros) della Coppa del Mondo 1974-75. Gli atleti in effetti sono discesi sulla fatina. Per giorni sulla pista era perfetta. Poi si è messo a piovere e nevicare e diventata famigerata. Quindi è rimasto ghiacciato se ci si è fatto bene a pomeriggio non hanno giurato che giovato alla pista. Sfido difficilissimo quindi. Per gente atterrita a tutto anche dalla paura di sbagliare. Ha vinto come logico nel mezzo di tanti problemi Gustavo Thoeni. L'azzurro ha fatto l'en plein in entrambe le discese: 53"2 e 48"79. Gli altri si sono dibattuti per piazzarsi alle spalle del grande slalomista italiano e Gros (il direttore ha mancato — dopo essersi piazzato 4° nella prima manche — una porta per eccesso di foga nella discesa decisiva. «A questo punto» ha detto Thoeni «alla Coppa del Mondo ci penso davvero»

Vediamo un po' la gara. Il primo a scendere è lo spagnolo Fernandez Ochoa. Solita partenza e buon 33"48. Thoeni come detto fa tutti e tre i primi dieci — il primo tra coloro di quinto numero sul vero guadagnato il «pallonard» — occupano le prime dieci piazze. Gli italiani sistemano bene oltre a Thoeni anche Gros e Riddy mentre De Chiesa e Stombon l'Assunta vano e il tedesco Christian Neureather che memore del fatto che a Chamonix si aggiudicò il Kandahar di due anni fa ultimo è Gamisch ottiene il secondo tempo (5"80).

Le seconde manches hanno il primo diramato. Il tardo nell'inizio della manifestazione si è elevato alla ragguardevole tasso di costanza assestamento. Fra gli atleti comincia no a temere di giocarsi nel lombata una volta che il sole si fosse nascosto dietro le montagne stesse strutture del Monte Bianco. Fin dalmente si dà l'avvio e subito Hinterseer contesta il primo crescendo di questo scorcio di stagione 49"22 e momentaneo miglior tempo. Poi ecco a Stenmark (49"20) la prima che Thoeni mette tutti d'accordo. Primo di Thoeni però Pierino Gros aveva mancato una porta giocando il vento buona parte delle sue possibilità di successo nella Coppa del Mondo. Il piemontese era ovviamente incipiente d'venir giù a passo di danza come il grande connazionale. Lui quella neve molliccia era costretto a sciavarla. Quando si va di forza si rischia di perdere il filo ottimale della gara. Così è finita che una porta il Pierino l'ha presa dalla parte sbagliata. Ingemar Stenmark col secondo posto della gara di oggi ha confermato tutte le sue doti e si potrebbe anche lui nella lizza per il successo finale in coppa se non avesse avuto troppe om bre nella sua continuata Hinterseer giovane e brillante sta tornando quello di tre anni fa e nelle gare conclusive dovrebbe essere in grado di proporsi per qualche successo parziale.

Oggi è tornato in auge il tedesco federale Neureuther (4°) mentre il giovane talento austriaco Tom Hauser ha conquistato un ottimo sesto posto che fa capire come gli austriaci stiano assestandosi anche a livello di slalom (nonostante le parole di Knowasser e i mal anni di Berchtold). Ora la «libera» di sabato dovrà dire il grado di competitività di Thoeni e la capacità di Klammer di restare imbattibile in questa affasciante specialità a prima. Attenzione all'elvetico Russi comunque che di gara in gara ritrova se stesso.

In campo femminile le svizzere intanto esultano. A questo punto ragazze svelte che hanno messo in carniere quattro successi due con la Moser tod in salom e due (uno con Bernadette Zurbriggen e uno con Marie Therese Nadig) in discesa. Domani ci sarà la «libera» con a Proel abbastanza affiatata e decisamente stanca per la gran smania di voler risolvere tutto in fretta. Dovrà difendersi dalla Nadig dalla Mittermeier (che in queste piste tecniche si esalta) e dalla Cindy Nelson se si sarà lavata dallo choc dell'essere accorta che non è la migliore di tutte.

Alla vigoria di Thoeni ha fatto riscontro ieri il terzo successo di Cristina Tsot nel giro di neppure una settimana. La azzurra si è aggiudicata lo slalom gigante di Folgarida dopo l'affermazione di sabato al l'Aprica e dell'altro giorno a Folgarida. Cristina migliora così notevolmente la sua classifica in Coppa Europa.

Henri Valle

Così lo «speciale» al Kandahar

1) Gustavo Thoeni (It) 102"11, 2) Ingemar Stenmark (Sve) 103"30, 3) Hans Hinterseer (Au) 103"31, 4) Christian Eureuther (Germ occ) 103"50, 5) Francisco Fernandez Ochoa (Sp) 103"90, 6) Thomas Hauser (Au) 104"03, 7) Hans Schlager (Germ occ) 104"16, 8) Fausto Radici (It) 104"65, 9) Roman Derezinski (Pol) 105"23, 10) Gary Adgate (USA) 105"50

La classifica della Coppa del mondo

1) Klammer (Au) 184 punti, 2) Thoeni (It) 171, 3) Gros (It) 145, 4) Stanmark (Sve) 130, 5) Grissmann (Au) 84, 6) Haker (Nor) 79, 7) Plank (It) 69, 8) De Chiesa (It) 67, 9) Hinterseer (Au) 63, 10) Fernandez Ochoa (Sp) 48

Così il «gigante» di Folgarida

1) Cristina Tisot (It) 1'03"81, 2) Martina Elmer (Au) 1'04"18, 3) Monika Berwein (Germ occ) 1'04"83 4) Marlies Mathis (Au) 1'05"32

La classifica di Coppa Europa

1) Marlies Mathis (Au) 106 punti 2) Martina Elmer (Au) 103, 3) Monika Berwein (Germ occ) 92, 4) Lea Solkner (Au) 91, 5) Cornelia Mathis (Au) 90, 6) Heidi Bauer (Au) 83, Cristina Tisot (It) 83

Annunciato ieri dal mago di Maranello

Esordio anticipato per la Ferrari 312 T

Correrà il Gran Premio del Sud Africa in programma il 2 marzo

Dal nostro inviato

MARANELLO 30

È un giorno importante quello di oggi per Ferrari. È stata presa la grossa decisione di far esordire il 2 marzo in Sud Africa le nuove monoposto le attesissime 312 T. Enzo Ferrari è indaffaratissimo e lo cogliamo proprio mentre ha appena terminato di stilare di suo pugno una dichiarazione ufficiale ove facendo il punto sulla situazione, dà la importante notizia.

Ora che la decisione è stata presa sembra tranquillo sereno anche se non si nasconde le preoccupazioni per incognite derivanti da un così forte anticipo sui tempi previsti. Infatti le due nuove macchine con il cambio trasversale dovevano scendere in pista allorché il campionato si sarebbe trasferito in Europa cioè nel Gran Premio di Spagna.

All'accelerazione dei lavori non deve essere estranea la spinta della Fiat consapevole della pubblicità che deriva alle sue macchine di serie dalle affermazioni della Ferrari. E deve aver pure influito l'entusiasmo suscitato dalla vittoria di Munari nel rally di Montecarlo con la Stratos che come si sa monta un motore Dino Ferrari.

L'ingegner Ferrari pur non dicendo espressamente queste cose *conferma sostanzialmente* la nostra tesi «La Fiat — afferma — ha sempre appoggiato la nostra attività e continua a farlo ovviamente in armonia con le possibilità del momento».

Ma veniamo alla esauriente dichiarazione del costruttore Fecola «A seguito dei Gran Premi di Argentina e Brasile, la Ferrari ha esaminato unitamente ai risultati la situazione tecnica emergente. Le vetture Ferrari 312 B 3 hanno dimostrato effettivi miglioramenti e i tempi realizzati nelle prove e in corsa ne definiscono l'entità.

«Non riteniamo che i nostri risultati soltanto quattro piazzamenti siano da imputare ad una maggiore potenza del motore Ford Cosworth nei confronti del boxer Ferrari perché i rilevamenti effettuati attestano che le velocità massime si equivalgono mentre il boxer mantiene un valutabile vantaggio negli spunti di accelerazione. Quanto al peso le vetture Shadow McLaren Brabham sono al limite della tolleranza per il Ford Cosworth e di 180 litri per il boxer. Si verifica però un problema connesso alla nuova situazione nel settore dei pneumatici per le vetture di F 1 la cui costruzione e distribuzione nel 1975 è ufficialmente curata dalla Good Year».

«A differenza — ha aggiunto l'ing. Ferrari — di quanto accadeva lo scorso anno nel quale la Good Year metteva a disposizione per ogni gara, per ogni temperatura e condizione ambiente il tipo di pneumatico che riteneva più idoneo alla sospensione della B 3 questo anno per ragioni evidentemente economiche ha predisposto due soli tipi di mescola che vengono applicati sullo stesso tipo di carcassa.

«Gli stessi tecnici della Good Year hanno ammesso che tali gomme standard possono evidenziare problemi particolari specialmente agli avantreni. Va rilevato che tale inconveniente è virtualmente assorbito dalle diverse vetture e se per talune l'effetto è in forma tollerabile nel caso della B 3 è stato ridotto e molto accentuato. È nostra convinzione che esista un buon equilibrio della B 3 con la McLaren la Hesketh e la Brabham un limitato margine sulle Tyrrell la Lotus ecc. mentre con la Shadow esiste un disavanzo che si evidenzia specie nelle curve veloci a largo raggio costante».

«Con queste premesse — ha concluso l'ing. Ferrari — la Ferrari ha deciso di modificare il programma tecnico agonistico 1975 che prevedeva la applicazione di una nuova unità 312 T a Barcellona il 27 aprile e pertanto affrontando le intuitive incognite che il minor tempo a disposizione comporta anticiperà l'esordio della 312 T con due unità al Gran Premio del Sud Africa in calendario per il 2 marzo».

Si è fatto tardi. E l'ora di pranzo. Malo stiff del «Cavallino» e ancora il lavoro. Nell'ufficio del dottor Gozzi (ex DS) ora addetto ai rapporti con la stampa c'è l'avvocato Montezemolo che sta scrivendo (forse sta mettendo a punto la sua relazione sulla trasferta sudamericana) sembra che non si voglia perdere un solo minuto. E mentre torna verso i suoi collaboratori dopo averci salutato sentiamo Ferrari che dice «E ora andiamo a concludere la nostra riunione».

Giuseppe Cervetto

Nella foto l'ing. Ferrari

Ieri il Napoli ha perso con l'Ujpest (3-0)

Nuovamente di scena la Lazio al «Viareggio»

VIAREGGIO (Lucca) 30

Con le quattro partite odierne è cominciato il primo turno dei gruppi tre e quattro del 27° Torneo internazionale giovanile di Calcio di Viareggio. Come si sa ogni gruppo composto di quattro squadre disputerà un girone all'italiana e pertanto ogni formazione dovrà incontrare le altre tre.

Nel gruppo tre il risultato più prestigioso è stato quello ottenuto dagli ungheresi dell'Ujpest Dozsa che hanno superato con un secco 3 a 0 e soprattutto con una chiara superiorità il Napoli giusto pareggio invece tra Milan e gli scozzesi del Rangers di Glasgow (1-1).

Facile vittoria nel gruppo quattro del Cesena (5-0) sul Bellinzona di San Francesco una compagine elvetica che ha dimostrato tutti i limiti del calcio statunitense nei confronti di quello europeo. Sofferto ma meritato il successo della Juventus sulla squadra slava del Velez Mostar (2-1).

Ed ecco il programma odierno a VIAREGGIO Hickers Varese a MONTECATINI Dolcetti Amsterdam a LA SPEZIA Lazio Stoke City a CASCIANO Dukla Sampdoria.

Di Jorio - Molesini oggi per il «tricolore»

MILANO 30

Si tirano di scorta domani il Pallido di Jorio Molesini per il titolo italiano dei pesi welter.

Uomini e squadre della nuova stagione ciclistica

Gimondi può ancora vincere De Vlaeminck punta al Giro

Un programma vario e intenso per Felice

Felice Gimondi ha tribolato, sofferto e sbagliato parecchio nel 1974 e per dimenticare disavventure ed errori ha trascorso un inverno molto tranquillo con l'obiettivo di una stagione proficua, degna del suo blasone e del suo passato. Questo bergamasco di 32 anni suonati (33 il 29 settembre), questo campione professionista dal '65 (una carriera luminosa, è il caso di sottolinearlo!) sembra voler tornare indietro nel tempo a giudicare dal programma vario e intenso nel quale figurano la Parigi-Roubaix, per citare una delle classiche primaverili, il Giro e il Tour. Conoscendo il soggetto la tempra dell'uomo, è evidente in Felice l'intenzione di rimanere sulla cresta dell'onda. I giovani? Baronchelli? Moser? Battaglin? «E il loro momento, le gerarchie un giorno o l'altro, cambieranno e strada facendo l'ardore di questi ragazzi potrebbe aiutarmi a levare qualche castagna dal fuoco» dice il capitano della Bianchi.

Anche se è in atto il rinnovamento le quotazioni di Gimondi sono ancora alte e chi lo aspetta alla verifica con fiducia è nel giusto. La storia di Gimondi è la storia dei grandi personaggi della bicicletta, grandi ma per niente complicati, sicché nei loro riguardi può leggere di tutto. E gli occhi di Felice lasciano capire che prima di chiudere il libro rimangono da scrivere pagine importanti. Se i suoi sapere di più se gli chiedi un preventivo, lui sorride ed è un buon segno e la convinzione di poter recitare una parte di rilievo. «Senza contare il numero delle vittorie bensì la qualità».

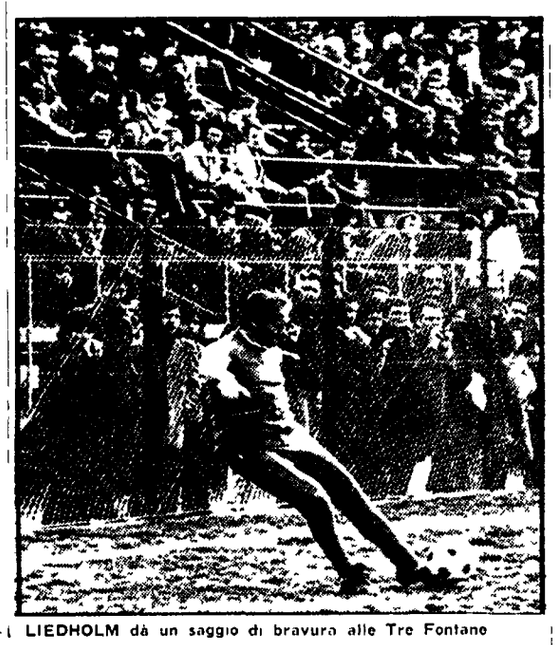
Gimondi viaggera sicuro con Santambrogio Cavalcanti Foresti Houbrechts Rodriguez e Castelletti nel ruolo di scudieri. Un Santambrogio e un Rodriguez possono anche vincere, si capisce. Sembrano in crescita Parsani e De Faveri, ha rotto i ponti Basso e i Bianchi l'ha sostituito con Rik Van Linden un velocista belga di rispetto. Sulla carta la squadra è migliorata. Vedremo gli acquisti di Labate e Fraccaro. Il toscano è un elemento di rottura un bel guastatore, il veneto ha giovinezza e potenza ma deve inquadrarsi. E forse, Fraccaro ha proprio bisogno della scuola di Gimondi.

Come sapete le formazioni italiane sono scese da undici a otto per l'abbandono della Dreher, della Filcas e della Sammontana. Ce stato, di conseguenza un movimento di corridori e formazioni che hanno avuto modo di robustirsi. Ha i disoccupati (una decina) sperano di accasarsi presto (e lo meritano) Rossi e Di Caterina, e procedendo nella rassegna ecco una compagine che fa testo per la coesione della sua intelaiatura la Brooklyn. Il trentino Osler e il fiammingo De Geest (due tipi generosi, combattivi) sono gli unici innesti, e d'altronde come non dar credito a De Vlaeminck, Panizza, Sercu, Guadalupi, Parecchini, Bellini e soci?

La stella di Roger De Vlaeminck brillerà nelle classiche maggiori in una Milano-Sanremo, in una Parigi-Roubaix, in un Giro di Lombardia come già avvenuto ma pare che finalmente il belga abbia capito di possedere i mezzi per essere un campione completo su ogni terreno per contrastare Merckx e non solo Merckx anche nelle competizioni a tappe. L'opera di convinzione dura da un paio d'anni. «È una questione di concentrazione» sostiene Cribiori il tecnico della Brooklyn. «Abbiamo visto che per tre quarti del Giro d'Italia era lui il più in forma e con pochi metri di vantaggio sarebbe andato a spasso. Ma ora è stanco di controllare la situazione e cede sul piano psicologico pur avendo forze in abbondanza. Roger è passista velocista e scalatore ha il fondo per le prove di lunga durata, recupera bene ha tutte le qualità per lottare tenta sino all'ultimo ma gomma a gomma di un Giro o di un Tour è con le sue 37 primavere ormai troppo maturo per conquistare i traguardi che gli sembravano proibiti».

De Vlaeminck è caricato dal titolo mondiale di ciclocross assiste ad una specie di fisioterapia nei mesi di ottobre e gennaio ha fatto nuoto ginnastica, equitazione ha sollecitato pedalate e corse. Ha ripreso a correre con regolarità e ha vinto. Si è alzato alle cinque ed è andato a letto alle venti e trenta «Come, e le tue scappatelle interne? con Eddy Merckx?», gli ha chiesto il sottoscritto, quasi a voler tastare il polso di Roger, ottimo amico di Eddy quando non c'è da litigare a colpi di pedale «Proprio Eddy insegna ad essere severi con se stessi anche nei periodi di riposo. Nel nostro mestiere chi sgarra è perduto». Cribiori batte il tasto della maglia rosa e pure il dottor Modesti mi ha tenuto un discorsetto. Vedremo in maggio. La determinazione di far meglio non manca».

Gino Sala



LIEDHOLM dà un saggio di bravura alle Tre Fontane

Il «regista» si è infortunato a Rimini

La Lazio nei guai: Frustalupi in forse

La Lazio sta lottando disperatamente per non retrocedere in serie B. Ma i biancazzurri non vuol saperne di mollare. Infatti domenica scorso, nonostante le condizioni del campo (reso pesante dalla pioggia) e nonostante l'assenza di Frustalupi, squalificato dal giudice sportivo, i laziali hanno battuto il Cesena per 2 a 1. Una vittoria che ha permesso ai ragazzi di Maestrelli di salire a quota 21 in classifica, a due punti dalla zona tranquilla. Ora, per continuare a sperare, la Lazio deve battere il Rimini domenica prossima, sempre in casa, allo stadio Flaminio.

Ma ecco le novità. Maestrelli non vuol sapere di Frustalupi. Il centrocampista romano, infatti, è stato squalificato per quattro giornate dal giudice sportivo per proteste nei confronti dell'arbitro Lo Bello. Il tecnico laziale, durante l'allenamento a Tor di Quinto, contestatore che lo ha preso le mosse dalla sconfitta di Ascoli e stocciata con i pugliesi (tre i Pelle e mitoso non ha preso. Nessuno della lunedì scorso) sul campo di Serravalle a San Marino. Il suo ragionamento è quello di non voler rischiare di perdere un altro elemento importante della squadra, in vista delle ultime sei partite del campionato. Ecco perché Maestrelli non vuol sentire ragioni e ha deciso di lasciare a riposo Frustalupi.

Di conseguenza Lovati, che ha giocato contro il Cesena, dovrebbe essere confermato a centrocampo. Per quanto riguarda la difesa, Maestrelli dovrebbe schierare Martini, Wilson, Nanni, Oddi, Polentes, Garlaschelli, Re Cecconi, Lovati, Nanni, Badiani, Giuliani e Franzoni. Il tecnico laziale, per la partita di domenica, potrebbe anche decidere di schierare Polentes in difesa, al posto di Garlaschelli, e Re Cecconi a centrocampo. Quest'ultimo, infatti, è stato impiegato come terzino nella partita di Coppa Italia contro il Milan, giocata mercoledì scorso a San Siro. Polentes, invece, è stato impiegato come centrocampista nella partita di campionato contro il Cesena. Per quanto riguarda l'attacco, Maestrelli dovrebbe schierare Garlaschelli, Chinaglia, Wilson, Giuliani e Franzoni. Il tecnico laziale, per la partita di domenica, potrebbe anche decidere di schierare Garlaschelli in difesa, al posto di Polentes, e Re Cecconi a centrocampo. Quest'ultimo, infatti, è stato impiegato come terzino nella partita di Coppa Italia contro il Milan, giocata mercoledì scorso a San Siro. Polentes, invece, è stato impiegato come centrocampista nella partita di campionato contro il Cesena. Per quanto riguarda l'attacco, Maestrelli dovrebbe schierare Garlaschelli, Chinaglia, Wilson, Giuliani e Franzoni.

Oggi la Tris con 18 partenti a Tor di Valle

Dieci cavalli sono stati ammessi a partenti nel premio Hazeton in programma oggi nell'ippodromo di Tor di Valle a Roma presso le consuete corse della settimana ecco il campo definitivo.

Premio Hazeton (L. 4 000 000 handicap a mista corsa Tris) 1 Carravaggio (A. Gasbarroni) 2 Berruti (G. Cipolletti) 3 Noè (D. Quintieri) 4 Gasserin (G. Pedazzini) 5 Huge (A. Esposito) 6 Golli (I. Barbarini) 7 Mefisto (C. Bottoni) 8 Panino (D. Petrucci) 9 Pacifico (Or. Orlandi) 10 Loch Ness (L. Mattei) 11 2020 (I. Spigliero) 12 Dodge (L. Pedullà) 13 Quilfun (L. Capannolo) 14 Beverly (M. Mazzarini) 15 Aerte (I. Abbonetti) 16 Vopone (E. Lizzi) 17 Leandro (A. Trivellato) 18 King Size (A. Micchi).

Valutando le possibilità dei concorrenti le tese dei cavalli preferiti potrebbero essere quelle di Pacifico (Orlando) Beverly (Mazzarini) e Mefisto (7) e Gasserin (4).

Emigrazione

Mentre continua l'inerzia del governo

Crescono le difficoltà per la scuola dei figli degli italiani all'estero

Gli insegnanti dei corsi di italiano per i figli dei nostri emigranti sono nuovamente in agitazione in segno di protesta contro l'esasperante atteggiamento delle autorità governative italiane le quali continuano a disattendere anche le più piccole promesse assunte lo scorso autunno in relazione alle rivendicazioni della categoria e ai pressanti problemi della scuola. La precarietà del duplice rapporto alunno-scuola e insegnanti-scuola (che allo stato attuale significa per decine e decine di migliaia di figli dei lavoratori italiani emigrati anche la non attuazione del postulato legislativo sulla scuola dell'obbligo) già drammaticamente seria anche nei Paesi considerati «più avanzati civilmente» si è venuta aggravando in seguito all'ondata di licenziamenti che dalla Germania alla Svizzera, dal Belgio all'Inghilterra, dall'Olanda alla Francia colpisce anche i nostri connazionali.

I genitori rimasti senza lavoro, oltre a dover ridurre le spese familiari per la educazione scolastica ai figli si vedono spesso costretti a vagare da una città all'altra in cerca di un posto di lavoro ciò che significa per i figli sospendere o quanto meno ridurre la frequenza della scuola o anche superare non poche difficolta per trovare nella nuova località di residenza nuove possibilità d'insegnamento. Di conseguenza anche i limiti di presenze scolastiche per finanziare i corsi di italiano vengono posti in forse.

In tale contesto la cui gravità è facilmente comprensibile per chi ha a cuore queste cose fa spicco la mancanza di idee chiare e di un concreto programma di interventi da parte delle autorità governative e consolari italiane. Si è persino titubanti quando non ostili all'idea di costituire gli «Intercomitati» e a promuovere i Comitati di genitori aventi possibilità di partecipazione alla gestione come insegnano anche se con notevoli limiti i decreti delegati per la scuola in Italia. Ed è così che presso non poche sedi consolari non si riesce neppure a investire le nuove possibilità finanziarie derivate dall'aumento degli stanziamenti nel bilancio del ministero degli Esteri e dal contributo del Fondo sociale della CEE. Di fronte a certi atteggiamenti si è portati a credere che si abbia paura di scavalcare il vecchio sistema clientelare e di discriminazione politica e ideologici voluto dai governi della DC e che sta alla base del fallimento della nostra assistenza scolastica all'estero.

Già alcuni mesi fa il nostro giornale sottolineava la urgenza di un piano organico di interventi per i corsi di cultura italiana ribadendo l'esigenza pressante di superare l'attuale stato di delega a tutte le iniziative paternalistiche privatistiche e ecclesiastiche che gestiscono questi corsi con sussidi pubblici e che spesso lucrano sulle condizioni di bisogno e di inferiorità culturale delle famiglie dei migranti. Oggi che si dispone di maggiori fondi non si ha il coraggio di scegliere la via della partecipazione democratica dei genitori, degli insegnanti e delle associazioni degli emigrati. E quanto succede in Germania, in Belgio e in altri Paesi con un anteriorismo mentale a volte che fa a pugni con la realtà italiana oggi posta a confronto con la mobilitazione di genitori studenti e docenti per l'elezione degli organi collegiali della scuola.

Questi momenti di partecipazione sono una necessità anche all'estero perché altrimenti non ha senso come ha fatto il sottosegretario Granelli vantare l'avvio degli stanziamenti per la scuola se non si cerca con sollecitudine contatti e trattative bilaterali la collaborazione dei governi dei Paesi di immigrazione e non si danno il consolato e direttori didattici all'estero le opportune indicazioni circa il rispetto delle norme democratiche. E se quando e il caso non si rimuovono quei funzionari che non si attengono alla nuova realtà e che più di non rinunciare ad una pratica di discriminazioni e ostruzionismi rendono ancora più difficile il funzionamento dell'assistenza scolastica per i figli degli emigrati. Ci troviamo cioè di fronte ad uno stato di attesa che conferma il nostro giudizio pessimistico. Vogliamo sperare che possa venir superato dalla Conferenza nazionale dell'emigrazione. (d. s.)

AUSTRALIA

L'attività per il XIV Congresso del PCI

In corrispondenza alla campagna per il XIV Congresso del partito vivace è l'attività delle organizzazioni del PCI soprattutto nelle zone di Sydney e di Melbourne. A Sydney si prepara il congresso locale per il 16 febbraio. Tra le iniziative recenti di maggior rilievo va da segnalare una festa di sezione di cui è stato ospite d'onore il segretario del PC australiano Virone e un breve corso di la FGCI realizzato con successo a Minto con la partecipazione del compagno Salemi e del compagno Joe Palmada della Direzione del PCA. A Melbourne l'anniversario della fondazione del PCI è stato celebrato con una serata con proiezione di film e conferenze che ha avuto notevole successo. In tutte e due le zone il tesseramento ha superato il 100 per cento con numerosi reclutati oltre un notevole incremento rispetto il 1974.

LUSSEMBURGO

Forte manifestazione unitaria degli emigrati

Era stata preparata dai circoli «Curiel», «De Gasperi» e «Santi» - Il compagno Pelliccia ha portato il saluto dei comunisti emigrati in tutta Europa

Con una imponente manifestazione a cui hanno partecipato oltre 800 lavoratori emigrati che erano giunti da tutte le località del Granducato si è svolta in Lussemburgo l'Assemblea dell'emigrazione italiana promossa unitariamente dalle Associazioni degli emigrati. Era stata preparata da un intenso lavoro di elaborazione politico unitario con consapevolezza e volontà di collaborazione dai circoli «E. Curiel» e «A. De Gasperi» dall'istituto «Santi» e dal Associazione antifascista «Italia libera». Il lavoro coronato dalla presentazione di un documento comune da recapitare alla CNE e da un volantino contenente le maggiori rivendicazioni. L'Assemblea presieduta da rappresentanti delle associazioni promotrici ha visto il relatore il socialista Ducci e tutti gli interventi sottolineare la portata politica di questo momento unitario soprattutto nell'attuale situazione di crisi delle società capitalistiche.

Questi problemi vengono così ad assommarsi ai mali cronici dell'emigrazione italiana che ne aggravano i drammi vale a dire la scuola la previdenza e assistenza sociale le casse il funzionamento inadeguato e persino antidemocratico delle istituzioni consolari. Il segretario della Federazione del PCI del Lussemburgo compagno Giacomoni nel portare il saluto dei comunisti nel Granducato ha collegato la lotta degli emigrati a quella condotta in Italia.

Notevole interesse ha incontrato l'intervento del rappresentante delle ACLI Europa centrale Ascani il quale ha voluto rilevare il valore del momento unitario per richiamare l'attenzione dei convenuti sulla necessità di proseguire la lotta per un radicale cambiamento della politica dell'emigrazione. Il compagno Pelliccia dell'ufficio emigrazione del PCI è intervenuto per primo all'Assemblea per il plauso e la solidarietà di tutti i comunisti italiani emigrati nei Paesi dell'Europa occidentale oggi impegnati assieme agli altri lavoratori nelle lotte contro il licenziamento e per ottenere dal governo italiano interventi urgenti e appropriati per tutelarne la dignità e i diritti. Pelliccia ha posto in risalto i convenuti dal fascismo andare a fieri ottimismi circa i risultati della Conferenza riordinando tutte le lotte necessarie per ottenere quei provvedimenti che ancora mancano ma contro un suo successo.

Di qui la necessità di proseguire e rafforzare lo sforzo unitario guardando oltre la Conferenza nazionale alla difesa dei problemi che assillano le masse lavoratrici e il nostro Paese. Tra i numerosi interventi da rilevare quello del compagno Petrizzi che parlando a nome di «Italia libera» e della FILEI ha ricordato la proposta unitaria del Congresso di Salerno e quello del compagno Bossi che a nome del circolo «Curiel» ha sottolineato l'importanza del lavoro dei sindacati e della solidarietà con i lavoratori lussemburghesi e di altre nazionalità. Ha presieduto il dott. Guccioni del circolo «A. De Gasperi» il quale al termine della Assemblea ha proposto un ordine del giorno di condanna dell'efferato assassinio fascista di Impoli e di cordoglio per le famiglie delle vittime e ha annunciato infine che il Comitato promotore si è trasformato in Comitato unitario di coordinamento dell'emigrazione italiana in Lussemburgo. E' stata rilevata con sorpresa l'assenza delle autorità diplomatiche e consolari italiane. (b. s.)

GRAN BRETAGNA

Gravi difficoltà per i nostri lavoratori

Il 19 gennaio scorso si è tenuto a Londra un incontro tra le maggiori associazioni operanti in Gran Bretagna in preparazione della Conferenza nazionale della emigrazione. I rappresentanti delle varie organizzazioni ad esclusione di quelle di matrice fascista le quali hanno esordito ringraziando la classe dirigente di aver cacciato 7 milioni di italiani all'estero) hanno ribadito all'unanimità le colpe dei vari governi e hanno sottolineato le gravi lacune presentate in 25 anni di potere democristiano.

A cominciare dalle scuole la situazione è tragica solo il 5% dei bambini su 50 mila frequentano i corsi di lingua e cultura italiana. Una delegazione di insegnanti ha messo in rilievo i rapporti con il consolato gran parte di essi non ricevono lo stipendio regolarmente non sono di ruolo non hanno risolto le loro pratiche previdenziali non vengono pagati i contributi.

Le organizzazioni della FILEF e il circolo «Gramsci» hanno caratterizzato in modo proposte unitarie per le richieste riguardanti la scuola e l'assistenza per il grave problema del rientro. Un esempio in questo senso è quello della Texas dove l'80% dei maggiorenni italiani e dalla Londra Birmingham di cui quasi due terzi italiani) di Bedford di Slough Vauxhall di Luton e le grosse fabbriche si registrano riduzioni di turno mentre l'assistenza di Northampton ha visto bastonare dalla polizia molti nostri emigrati.

Questi incontri hanno posto le basi per tornare in Gran Bretagna nel mese di febbraio per una serie di incontri con i consolati e le associazioni per preparare la Conferenza nazionale dell'emigrazione.

Tra i sindacati tedeschi e italiani costituito un comitato di coordinamento

Si è svolto a Roma nei giorni scorsi il primo incontro ufficiale tra i rappresentanti della centrale sindacale tedesca (DGB) e della Federazione CGIL CISL UIL che — data la gravità dei problemi economici e occupazionali nei due Paesi e le conseguenze della crisi in Italia e in Europa — è stato dedicato ai problemi degli emigrati e alla situazione economica e occupazionale nei due Paesi.

Al termine dell'incontro è stato diramato un comunicato congiunto in cui tra l'altro si dice «Si è convenuto con soddisfazione che gli accordi presi in occasione dei colloqui di Duesseldorf sulla reciproca informazione hanno già dato buoni risultati e si è concordato di proseguire ed intensificare tale informazione. Per operare e giungere nel modo più rapido e lungo possibile a soluzioni positive dei problemi dei lavoratori italiani nella Repubblica federale tedesca i rappresentanti della Federazione CGIL CISL UIL e della DGB hanno concordato di costituire una Commissione permanente (Comitato della Commissione) che si riunirà particolarmente in occasione delle riunioni periodiche del Comitato della Repubblica federale tedesca ed effettuerà periodiche riunioni a livello di Direzione delle due Confederazioni».